

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2917

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

AGCRS, Biografie CRS, n. 2917

RC 1927, pag. 277-278: "P. GAMBETTI ERMENEGILDO

Il P. Gambetti era nato il 17 luglio 1871, a Castel San Pietro dell'Emilia (Bologna), da Mariano e da Elena Volta, genitori piissimi. Dopo i primi studi fatti in seno alla famiglia, fece domanda di far parte del nostro Ordine, e fu accettato dal P. Moretti. Fece il noviziato alla Maddalena, i voti semplici il 28 ottobre 1894 e i solenni il 21 novembre 1897. Compiuti gli studi, fu ordinato sacerdote e il 19 marzo 1899 celebrò con fervore la sua prima Messa a Rapallo, ove trovavasi addetto alla disciplina dei giovani.

In seguito fu mandato al Collegio Emiliani di Nervi, e di qui, col consenso dell'Autorità ecclesiastica, passò nel 1902 alla Congregazione delle Missioni Estere. Il ricordo commemorativo, stampato dalla famiglia di lui nella ricorrenza del primo Anniversario della morte, ci dà queste notizie sul restante di sua vita:

« Nel 1902 si iscrisse all'« Opera Bonomelli » per mezzo della quale esercitò il ministero sacerdotale a favore degli emigranti italiani nella Svizzera ed in Germania. Di qui passò nell'America del Sud, ove, nella Repubblica Argentina, per qualche tempo prestò anche l'opera sua di Cappellano Militare. Da un decennio esercitava il ministero pastorale nell'immenso Brasile, ed ultimamente nella Parrocchia di Barra Velha, nel Municipio di Itajahy (Stato di S. Catharina).

« P. Ermenegildo fu dotato di pronto ingegno, memoria tenace, qualità oratorie non comuni, salute robustissima. Amò lo studio delle scienze e delle lingue, che mirabilmente gli servivano per il nobile apostolato, al quale diede tanta attività. E in questo vastissimo campo lavorò fino agli ultimi istanti della vita.

Infatti il 21 Aprile dell'anno scorso (1927), dopo aver faticato un'intera giornata nell'amministrare le Comunioni pasquali agli infermi in una zona della vastissima Cura, tornò stanco ad Itajahy, si ritirò nella sua cameretta, si adagiò sul letto, e in men di un'ora, assistito dal Vicario della Chiesa Matrice, Mons. Giesberts, baciando il Crocifisso si addormentò nel Signore... Cadeva sulla breccia da valoroso soldato di Cristo ».